



Federazione Autonomi Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani  
00198 Roma – V.le Liegi, 48/b – Tel. 06.8416336 – Fax 06.8416343  
[www.falcri.it](http://www.falcri.it) - [falcri@falcri.it](mailto:falcri@falcri.it)



Roma, 8 luglio 2009

Prot. n. 406/2009

A TUTTE LE ASSOCIAZIONI  
SINDACALI FALCRI

LL.SS.

**ASSEMBLEA DELL' ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA**  
**Roma, 8 luglio 2009**

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI), ha tenuto a Roma, in data odierna, l'Assemblea ordinaria. Erano presenti personaggi di massimo rilievo in rappresentanza dell'Associazione datoriale, delle Banche, del Governo e dei Sindacati.

Per la Falcri era presente il Segretario Generale Aleardo Pelacchi ed il Presidente del Consiglio Nazionale Salvatore Adinolfi.

Molto attesi, ovviamente, gli interventi del Presidente dell'ABI Faissola, del Governatore della Banca d'Italia Draghi e del Ministro dell'Economia Tremonti.

Tutti e tre i relatori hanno delineato compiutamente la difficile situazione economica del Paese, cercando di individuare ed evidenziare le maggiori problematiche del sistema bancario italiano e il ruolo fondamentale che esso può svolgere per favorire la ripresa economica.

Spunti molto interessanti sono emersi sulla necessità di regole globali che facciano riferimento ad etica e valori, nonché sul ruolo che il nostro Paese potrà svolgere nel corso del dibattito che si sta aprendo a L'Aquila in occasione del G8.

Molte le convergenze nei tre interventi; in particolare il Ministro Tremonti ha sottolineato la necessità di creare un avviso comune tra banche, governo ed imprese per fronteggiare questa fase di crisi – cosa che lascia pensare che i problemi emersi in questi ultimi tempi tra alcune delle parti in causa, possano dirsi avviati a soluzione.

Forte la necessità che le banche sostengano efficacemente l'economia, ma è stato anche condiviso il richiamo a conciliare il perseguimento di prudenti equilibri economici e patrimoniali con l'esigenza di sostenere le imprese.

Draghi, in particolare, ha evidenziato un elemento strategico fondamentale, quale quello costituito dal rafforzamento del radicamento territoriale delle banche del nostro

Paese. Da parte nostra ci sentiamo di condividere in pieno questo principio che, però, potrà compiutamente realizzarsi solo attraverso un rapporto forte, virtuoso e costante con la clientela che non può prescindere dalla valorizzazione del personale dipendente. Le Lavoratrici ed i Lavoratori, quindi, in virtù di una professionalità peculiare e del contatto quotidiano con la clientela, possono riuscire ad intercettare, capire ed avviare a soluzione i bisogni e le esigenze che in quel preciso contesto territoriale, economico e sociale, si vengono a creare.

Il Governatore ha posto particolare attenzione anche ai sistemi di remunerazione del management, ed ha sostenuto la validità di un sistema che non privilegi il raggiungimento di risultati di breve periodo ma, altresì, persegua un adeguato equilibrio tra parte fissa e parte variabile della retribuzione in una logica di medio - lungo periodo. A questo proposito ci sembra significativo riportare un brano della relazione:

***“Una delle lezioni della crisi è che cattivi sistemi di remunerazione del management e dei responsabili delle funzioni chiave delle banche possono contribuire all’accumulo di rischi eccessivi. Chi è remunerato in funzione dei risultati di breve periodo punta a profitti immediati senza tener conto dei rischi che li accompagnano. Ne segue una falsa contabilità del profitto che produce una micidiale spirale di rischio”.***

Come già avvenuto in altri settori, è stata ribadita la necessità di procedere alla definizione di un protocollo specifico per il settore del credito che dia concreta attuazione all’accordo di riforma degli assetti contrattuali.

Naturalmente, in questa ottica, auspichiamo un preventivo ed attento confronto per condividere lo scenario di riferimento e, solo dopo, individuare le migliori soluzioni.

Tra le altre, un’attenta riflessione andrà dedicata al tema del contenimento dei costi. Se da una parte si condivide la necessità di migliorare i processi organizzativi e strutturali, peraltro già avviati da tempo nel settore, dall’altra non si può non guardare con preoccupazione all’impostazione che, per contenimento dei costi, individua esclusivamente quelli del personale.

Riteniamo, infatti, che una risposta positiva alla crisi in atto sia individuabile solo attraverso un corretto temperamento delle esigenze dei vari attori coinvolti: cittadini, imprese, azionisti e lavoratori dipendenti. E, in questo senso, ci sembra ineludibile l’esigenza di un loro reale coinvolgimento.

Il Sindacato, crediamo, potrà e dovrà svolgere una parte fondamentale.

Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

2 ALLEGATI:

- Relazione del Presidente dell’Abi
- Relazione del Governatore della Banca d’Italia